

## LA «QUARTA PARETE» DEGLI APPUNTI CONDIVISI

**SALVA  
CON NOME**

**Carlo  
Infante**  
PERFORMING  
MEDIA



Con **Salva Con Nome** cerchiamo di rilevare quelle nuove parole che sostengono nuove pratiche correlate alle tensioni creative relative all'innovazione in atto. Una di queste riguarda la capacità di esercitare le pratiche della scrittura connettiva, espressa al miglior grado attraverso il microblogging di twitter per lanciare on line parole che agiscono sincronicamente, in tempo reale, con gli eventi in corso. Il media-attivismo ha reso evidente questa funzionalità, così come il performing media che presuppone un'azione performativa per interpretare in ambito sociale e creativo la comunicazione interattiva.

Ciò che definiamo visual thinking esplicita, in tal senso, le dinamiche di visualizzazione delle parole chiave di un evento, da una manifestazione in piazza ad un convegno. Un format messo a punto recentemente lo attua e prende il nome di Tag Cloud Live, per intendere la nuvola delle tag (parole chiave) che vengono raccolte e videoproiettate per incalzare visivamente le sessioni di discussione, in particolar modo i brainstorming.

Il format prevede l'utilizzo sia di una piattaforma web realizzata ad hoc (che permette la selezione dei tweet) sia dell'applicazione free

twitter visibile per potere visualizzare, grazie all'animazione in Flash, questa sorta di tag cloud (la nuvola delle parole chiave) che evidenzia la pertinenza dei concetti emersi in una sorta di "quarta parete" che esprime la dinamica partecipativa e cognitiva. Termine coniato da Bertolt Brecht. È da qui che si sviluppa un modo politico e poetico di fare della scrittura on line qualcosa che entri in stretta relazione, attraverso la visualizzazione e la condivisione degli appunti-tweet, con ciò che si svolge dal vivo, sul campo.

L'utilizzo della tag cloud live sarà presente al Talk-Lab su Performing Media per la cultura dell'innovazione che si svolge il 19 gennaio, alle 17,30, all'interno del Museo Laboratorio della Mente di Roma, nell'ex-manicomio S.Maria della Pietà, per il progetto "EntrareFuori, Azioni di urban experience per il rapporto tra Memoria/Reti/Territorio".

In questo contesto oltre alla soluzione di visual thinking via twitter (#entrarefuori) si vedrà un intervento di action writing su parete. Mentre si svolge il brainstorming l'architetto salentino Fedele Congedo agirà con le sue scritte murali che definisce "muro nomade", come lo avevamo visto a Lecce 2.0. Sarà una buona occasione per misurarsi con



la potenzialità della creatività connettiva tesa a sollecitare le dinamiche di condivisione e collaborazione. ♦

## IL RESTAURO DEL COLOSSEO IN UNO STATO PIÙ POVERO

**BENI  
PUBBLICI**

**Giulia  
Rodano**  
RESPONSABILE  
CULTURALE IDV



La vicenda del restauro del Colosseo dovrebbe farci riflettere. Il ritornello che abbiamo sentito per tutte queste settimane è il seguente: il Colosseo ha bisogno di restauri, i soldi pubblici non ci sono, quindi Della Valle è l'unica opportunità, prendere o lasciare. Come sono andate in realtà le cose?

L'Antitrust ha chiesto al ministero dei beni culturali di chiarire perché, nella trattativa privata seguita alla decisione di considerare incongrue le offerte presentate al primo bando, il Mibac abbia deciso di diminuire, in quantità e qualità, le richieste avanzate ai concorrenti e di accrescere le possibilità e i vantaggi di sponsorizzazione ben oltre quanto offerto nel primo avviso pubblico. L'Antitrust ha chiesto altresì perché si siano consentite meno di quarantotto ore per presentare le offerte, limitando così le possibilità di altri imprenditori diversi dalla Tod's.

Una qualche risposta l'ha data il sottosegretario Cecchi: «...È arrivata l'offerta Tod's che chiedeva una risposta immediata. E non c'era tempo da perdere. Da qui le 48 ore». Dunque, per non perdere "l'occasione Tod's", si sarebbero modificate le condizioni dell'avviso pubblico, si sarebbero cambiati obiettivi e richieste del potere pubblico e limitati i

tempi dell'offerta.

Non è lo Stato che ha dettato le regole, ma il privato che le ha imposte. Dalle parole del sottosegretario, cioè, sembra emergere come lo Stato non sia stato in grado di tutelare con proprie risorse il patrimonio culturale e quindi sia stato costretto ad accettare un ultimatum che lo avrebbe spinto, quanto meno, a violare le regole della concorrenza e del libero mercato.

L'esperienza di questi anni ci ha insegnato che di per sé l'intervento privato non è migliore di quello pubblico e viceversa. Ma la vicenda del Colosseo ci insegna anche che non è possibile impoverire il pubblico, lo Stato, in modo tale da metterlo, senza nessun potere contrattuale, nelle mani degli operatori privati. Una simile condizione di necessità può condurre a pagare prezzi eccessivi (come è nel caso del Colosseo), a rischiare di violare regole e procedure e persino a danneggiare gli stessi imprenditori privati. Il pubblico deve recuperare la propria autonomia e la propria forza. Deve avere le risorse per salvaguardare il proprio patrimonio, in modo ordinario e programmato, senza dover ricorrere ai poteri speciali dei commissariamenti e senza essere obbligato, per svolgere le proprie funzioni costituzionali, a sperimentazioni, a volte spericolate, di partnership con i privati. Basterebbe un caccia-bombardiere in meno per recuperare ai beni culturali risorse assai più ingenti di quelle garantite da qualunque sponsor privato. ♦

**ACCADDE OGGI**

**l'Unità 19 gennaio 2003**

**Giustizia, tutti  
con la Carta in mano**

Con la Costituzione in mano. Si presenteranno così, oggi, i magistrati alle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario. Perché passati dodici mesi dalla protesta delle «toghe nere» e dal «resistere, resistere, resistere» di Borrelli, dice l'Anm, «la situazione di attacco alla magistratura permane».

**Maramotti**

DICE MONTI CHE  
C'E' UNA VIA  
ITALIANA ALLE  
LIBERALIZZAZIONI

PROVA A FARTI  
PORTARE IN  
QUELLA VIA DA  
UN TASSISTA  
E VEDI COSA  
TI RISPONDE!



**l'Unità**

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (Centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associati

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**  
Edoardo Bene, Marco Gulli